



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
"Legge sulla Partecipazione"



#STOPSTEREOTIPI

Per il Bene Comune

CAPOFILA: COMUNE DI CASTRI DI LECCE

PARTNER: A. P. S. L'ALBERO DELLE PAROLE

COOP. SOC. TEATRO DEI VELENI

RELAZIONE FINALE

Processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 – Legge sulla Partecipazione

2) ABSTRACT

Allo scopo di prevenire la violenza di genere diviene essenziale riconoscere il ruolo fondamentale dell'educazione. Importanti sono le azioni che può compiere l'intera comunità, l'ambiente in cui bambini e bambine crescono e si formano è tenuto a dare segnali inequivocabili della volontà di far crescere donne e uomini di domani senza il retaggio culturale delle differenze di genere.

Obiettivo del processo partecipativo è stata la redazione di un Patto d'intesa, un vero e proprio protocollo a cui si atterranno istituzioni e liberi cittadini per la realizzazione di un contesto sociale e di comunità privo di stereotipi di genere.

Punto di partenza del processo partecipativo è stato il coinvolgimento di tutti coloro che hanno un ruolo educativo in ambiti diversi della vita sociale: associazioni, scuola, famiglia. Gli adulti coinvolti sono stati chiamati prima a riconoscere i limiti dovuti alle sovrastrutture di cui sono portatori nei loro giudizi e poi a decostruirle e farsi portavoce, nella loro azione educativa, di comportamenti privi di stereotipi di genere.

I bambini e le bambine (alunni e alunne dell'Istituto Comprensivo di Vernole, nelle sedi presenti nel Comune di Castri di Lecce) avrebbero dovuto essere coinvolti nel processo partecipativo attraverso percorsi di lettura e momenti laboratoriali, a causa dell'emergenza covid in atto purtroppo si è potuto lavorare solo con il gruppo di bambini e bambine che costituiscono il "Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze".

Per arrivare alla redazione del Patto per una Comunità priva di stereotipi di genere sono stati raccolti suggerimenti, idee, riflessioni di coloro che fanno parte della Comunità educante (educatori che operano in ambito associativo, docenti, genitori) coinvolti in un percorso formativo finalizzato al riconoscimento degli stereotipi e all'analisi dei pregiudizi.

Da questi primi gruppi direttamente coinvolti e più facilmente raggiungibili si è passati poi alla formazione di una tavola rotonda con lo scopo di analizzare la bozza del patto. In ultima fase la bozza è stata sottoposta all'attenzione di tutti e tutte coloro che hanno seguito il processo tramite le funzionalità della piattaforma Pugliapartecipa.

L'impegno, oltre che formale, è sostanziale con l'attuazione di misure concrete soprattutto a scuola e negli ambienti in cui si svolgono attività legate all'infanzia, molto forte è l'impatto visivo con la progettazione di arredi urbani e segnaletica che permette di comunicare anche all'esterno i risultati del processo partecipativo.

Maggiori informazioni relative al progetto "#StopStereotipi per il Bene Comune" sono raccolte nella pagina ufficiale del progetto sulla piattaforma regionale di Puglia Partecipa al link:

<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/stop-stereotipi>

Notizie, riflessioni e consigli su approfondimenti e letture sono condivise sulle pagine Social del progetto: Instagram (@stopstereotipi2020) e Facebook (/StopStereotipiCastri)

3) INDICE DELLA RELAZIONE FINALE

1. Frontespizio
2. Abstract
3. Indice della relazione Finale

4. Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile e che beneficia del contributo della Regione Puglia
5. Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti
6. Oggetto del processo
7. Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti
8. Durata del processo
9. Staff del progetto
10. Partnership coinvolte nel processo partecipativo
11. Fasi del processo e attività realizzate
12. Metodologie e strumenti partecipativi p. 10
13. Comunicazione p. 10
14. Partecipanti e loro grado di soddisfazione p. 10
15. Ostacoli superati e questioni aperte p. 10
16. Replicabilità e sostenibilità del processo p. 11
17. Memoria del percorso partecipativo p.11
18. Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate p.11

4) Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile e che beneficia del contributo della Regione Puglia

Cognome: Arigliani

Nome: Roberta

Ruolo: Consigliera

Telefono:

Telefono cellulare:

Indirizzo email: robertaarigliani@virgilio.it

5) Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti

Comune di Castri di Lecce (capofila)

Referente: Roberta Arigliani, consigliera, cell.

, robertaarigliani@virgilio.it

APS L'albero delle parole (partner)

Referente: Martina Calò, vicepresidente, cell.

, cal.martina@gmail.com

Soc. Coop. Teatro dei Veleni (partner)

Referente: Claudio Lettere, vicepresidente, cell.

, teatrodeiveleni@gmail.com

6) Oggetto del processo

La violenza di genere è una delle violazioni dei diritti umani più comuni del nostro tempo, una forma di discriminazione che spesso produce in chi ne è vittima danni e sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche e/o economiche incalcolabili.

Le stime della Commissione Europea (2016) suggeriscono che nell'Unione Europea almeno una

donna su tre, a partire dai 15 anni, ha subito violenza fisica e/o sessuale nel corso della propria vita. La violenza di genere è, dunque, un problema ancora molto diffuso in Europa, uno dei motivi alla base di atteggiamenti prevaricatori nei confronti delle donne sono gli stereotipi di genere, è quindi importante elaborare delle misure che consentano di modificare gli atteggiamenti e i comportamenti che sono all'origine di tale fenomeno.

Un primo step, oggetto del presente bando, riguarda l'organizzazione di una serie di azioni dedicate alla decostruzione degli stereotipi, attraverso il teatro e la letteratura per l'infanzia.

La riflessione su codici espressivi, modelli culturali, riconoscimento dei diritti di tutti, è uno degli apporti costruttivi della letteratura per l'infanzia alla prevenzione di atteggiamenti discriminatori e prevaricatori, dal bullismo alla violenza sulle donne. Partendo da questa consapevolezza nasce l'idea di un percorso tra i libri e il linguaggio teatrale che miri all'abbandono di modelli precostituiti attraverso una molteplicità di personaggi, voci, situazioni, vicende, punti di vista con i quali bambini, bambine, ragazzi e ragazze possano confrontarsi, per essere, immaginare e realizzare se stessi in un mondo di possibilità.

La proposta si inserisce in un contesto considerato di degrado sociale, in un territorio, geograficamente poco distante dal capoluogo di provincia, che subisce la mancanza di sostegno allo sviluppo territoriale storicamente riservato alle periferie. Il territorio pugliese è nei primi posti della classifica delle regioni italiane con la maggiore "povertà educativa", cioè quelle in cui è più scarsa e inadeguata l'offerta di servizi e opportunità educative e formative curriculari ed extracurriculari per i minori, mentre il livello di Neet si attesta intorno al 33,4%, dati questi che troppo spesso si incrociano con l'emergere di atteggiamenti discriminatori e formazione di una visione del mondo esclusivamente basata su stereotipi di genere.

Il territorio di riferimento presenta grossi problemi di disparità di genere: bassi tassi di attività ed occupazione femminile; precarietà; squilibri di genere tra tempo di lavoro e di cura. La donna si scontra con un sistema socio-economico e culturale che pone barriere a livello orizzontale e verticale all'accesso, alla permanenza e all'avanzamento nel mondo del lavoro e che generano difficoltà per conciliare i tempi della vita lavorativa e quelli della vita familiare. Il peso del lavoro domestico e di cura grava ancora in gran parte sulle donne e incide negativamente sui tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro. A causa della carenza di infrastrutture socio-sanitarie di supporto e di una scarsa cultura di conciliazione condivisa (una più equa distribuzione tra i generi del lavoro familiare, lavoro di cura e lavoro domestico), le donne sono spesso costrette a fuoriuscire dal mercato del lavoro in corrispondenza dei cicli di vita connessi con le principali responsabilità familiari. Alla base di tale situazione sono senza dubbio gli stereotipi di genere, cioè quei codici e quelle categorizzazioni di cui ci si serve per interpretare e decodificare la rappresentazione del femminile e del maschile determinando la strutturazione di precise immagini mentali configurate come rappresentazioni socialmente condivise della differenza sessuale. Questo processo determina la concezione che si ha di sé, i comportamenti, il modo di rapportarsi con gli altri ed anche l'apprendimento delle aspettative che derivano dall'appartenenza al proprio genere. Per loro natura, quindi, gli stereotipi definiscono ciò che sono le persone ma anche come dovrebbero essere; creano aspettative differenti per i comportamenti maschili e femminili e finiscono, così, per avere una funzione normativa che spesso diventa discriminante. Gli stereotipi, inoltre, non permettono i cambiamenti e perdurano anche quando sono cambiate le condizioni che li hanno generati; sono radicati nella cultura sociale e vengono trasmessi dalle "agenzie di socializzazione" più importanti (famiglia, scuola e media).

Proprio in questa emergenza educativa si pone la proposta oggetto del presente intervento con una serie di azioni finalizzate ad offrire un punto di vista libero da stereotipi in contesti di vita quotidiana, dalla scuola ai luoghi dedicati al tempo libero e al gioco, con azioni di sensibilizzazione e informazione

rivolti ad adulti e bambini e con la redazione di un patto che unisca le generazioni nell'intento comune di dar vita a buone prassi in tema di parità di genere.

7) Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti

Obiettivo originario: Allo scopo di prevenire la violenza di genere diviene essenziale riconoscere il ruolo fondamentale dell'educazione. La scuola costituisce uno spazio unico per discutere in maniera approfondita dell'uguaglianza di genere, dell'importanza di instaurare delle relazioni sane basate su valori come il rispetto reciproco. È sempre a scuola che ci accorgiamo per la prima volta degli stereotipi di genere ed è lì che bisogna cominciare a decostruirli. Fondamentale è inoltre il ruolo dell'intera comunità, l'ambiente in cui bambini e bambine crescono e si formano è tenuto a dare segnali inequivocabili della volontà di far crescere donne e uomini di domani senza il retaggio culturale delle differenze di genere.

I bambini e le bambine coinvolte nel processo partecipativo saranno guidati, attraverso momenti laboratoriali, percorsi di lettura, eventi a tema, verso la redazione di un documento da sottoporre all'amministrazione comunale e contenente impegni volti a fare del comune di Castri di Lecce un comune che dice stop agli stereotipi di genere.

L'impegno, oltre che formale, sarà sostanziale con l'attuazione di misure concrete soprattutto a scuola e negli ambienti in cui si svolgono attività legate all'infanzia, molto forte sarà l'impatto visivo con la progettazione di arredi urbani e segnaletica che permetterà di comunicare anche all'esterno i risultati del processo partecipativo.

Come si vede nella descrizione precedente, nella prima stesura del progetto fondamentale era l'apporto dei bambini e delle bambine dei tre gradi scolastici presenti a Castri di Lecce (infanzia, primaria, Secondaria di primo grado) e del mondo scolastico in generale, a causa dell'emergenza dovuta al Covid19 si è scelto invece di lavorare sulla comunità educante in generale, con una pianificazione del coinvolgimento che si è svolta per gradi fino a cercare di raggiungere l'intera comunità di riferimento. Il documento finale in questo modo è stato il frutto dell'apporto dei vari gruppi di volta in volta coinvolti e non l'azione di filtraggio degli adulti sulle proposte dei bambini.

Il Patto per una Comunità priva di Stereotipi di genere è il prodotto finale del processo ed è il risultato di una serie di interventi concreti tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicando costruzioni socio-culturali che attribuiscono ai due sessi caratteristiche e capacità diverse condizionando scelte e comportamenti. Dal punto di vista visivo e a supporto delle azioni di comunicazione del processo sono stati realizzati piccoli interventi di arredo urbano a tema e installate bibliotechine con libri e albi illustrati a disposizione di tutti. Agli ingressi principali del Comune è stata installata la segnaletica verticale che identifica Casti di Lecce come Comune privo di stereotipi di genere.

8) Durata del processo

La durata inizialmente prevista per il processo era di 6 mesi. A causa dell'emergenza covid-19 il processo è stato rimodulato ed è durato 10 mesi.

9) Staff del progetto

Roberta Arigliani – Referente di progetto, consigliera Comunale del Comune di Castri di Lecce (Capofila)
 Martina Calò – Ideazione e coordinamento processo partecipativo - APS L'albero delle Parole (Partner)
 Alessandra Cocciolo Minuz – Coordinamento eventi performativi – Coop. Soc. Teatro dei Veleni (Partner)
 Kimber Geurtz – Progettazione e coordinamento attività performative
 Roberta Marsano – Progettazione eventi di informazione e sensibilizzazione
 Anna Lucia Maggiore – Gestione campagna di comunicazione

10) Partnership coinvolte nel processo partecipativo

Capofila del Progetto è il Comune di Castri di Lecce, partner sono l'Associazione di Promozione Sociale L'albero delle Parole e la Soc. Coop. Teatro dei Veleni. I partner in stretta sinergia con il capofila hanno ideato e coordinato l'intero processo partecipativo attivando collaborazioni sul territorio, partendo dal mondo della scuola, con il coinvolgimento diretto dell'Istituto Comprensivo di Vernole, e del mondo dell'associazionismo. Tutte le associazioni presenti sul territorio, a prescindere dai propri obiettivi statuari, sono state coinvolte fin da subito nel progetto. Dopo un primo momento di incertezza si è riusciti ad ottenere l'attenzione di una parte di esse, con un coinvolgimento maggiore da parte delle associazioni culturali, sportive e di volontariato. Forte è stata la partecipazione dei membri del Consiglio Comunale, dimostrando la volontà concreta di fare proprio un processo che ha coinvolto il Comune dall'ideazione fino alla fase finale in cui bisognava decidere se sottoscrivere o meno il documento prodotto.

Un momento importante è stato l'individuazione delle modalità migliori per coinvolgere i cittadini, purtroppo l'emergenza Covid ha reso tutto più complesso, spostando sul piano virtuale ciò che invece sarebbe stato interessante e utile realizzare in presenza. Nonostante le limitazioni però i feedback sono stati positivi e il processo ha dimostrato di avere le potenzialità per rappresentare la base per interventi ancora più incisivi e coinvolgenti.

11) Fasi del processo e attività realizzate

Attività	Date	Note
1. Pianificazione dettagliata interventi. Progettazione comunicazione coordinata e piccoli interventi arredo urbano.	Dal 1 marzo a 30 giugno 2020	
2. Mappatura stakeholders da coinvolgere in prima battuta nel processo partecipativo: associazioni (n. 20 associazioni suddivise per ambito di intervento: sportivo, culturale, umanitario) docenti (sarà coinvolto il corpo docente dei tre gradi d'istruzione presenti sul comune e afferenti all'Istituto Comprensivo di Vernole, in tutto n. 28 docenti) Genitori (da coinvolgere tramite la componente genitori dei consigli di classe)	Dal 1 marzo al 30 giugno	A causa dell'emergenza covid-19 non è stato possibile coinvolgere direttamente gli alunni e le alunne dell'Istituto Comprensivo di Vernole

Alunni (dei tre gradi d'istruzione presenti sul comune e afferenti all'Istituto Comprensivo di Vernole, n. 32 alunni scuola dell'Infanzia, n. 108 alunni Scuola Primaria, n. 58 alunni scuola Secondaria di Primo Grado – numeri riferiti all'a.s. 2019-2020) Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (n.8 componenti tra i 10 e i 14 anni)		
3. Somministrazione questionario di indagine per l'individuazione delle sovrastrutture che gli adulti inevitabilmente possiedono. Mezzi: piattaforma pugliapartecipa, comunicazione social, somministrazione diretta		
4. Somministrazione questionario di indagine per l'individuazione delle sovrastrutture che gli adulti inevitabilmente possiedono. Mezzi: piattaforma pugliapartecipa, comunicazione social, somministrazione diretta	Dal 30/08/2020 al 10/09/2020	
5. Eventi di sensibilizzazione e informazione sul tema: - Installazioni artistiche audio: per sette giorni, alle sette della sera, verranno diffuse al centro del paese delle registrazioni di pezzi di monologhi teatrali aventi per tema lo stereotipo di genere.	11/09/2020 - Incontro esplorativo. 12/09/2021 – Stopstereotipi poetry slam 12 – 13/09/2020 – Mostra albi illustrati e letture ad alta voce 27 – 28 – 29 – 30	L'unica differenza rispetto agli eventi di sensibilizzazione previsti sta nel fatto che si è scelto di utilizzare la formula dell'incontro esplorativo, invece della conferenza, per affrontare il tema e coinvolgere le realtà locali. L'incontro esplorativo ha permesso infatti un maggiore coinvolgimento e ha eliminato le "distanze" tipiche di una conferenza, aprendo la strada al confronto e al dibattito sulle modalità con cui portare avanti il progetto.

- Mostra di albi illustrati: verranno esposti degli albi illustrati sul tema della diversità, della libertà di scelta, della liberazione dal pregiudizio. - Evento di Poetry Slam: i candidati verranno invitati a gareggiare con dei componimenti poetici sul tema degli stereotipi di genere alla presenza di un pubblico, il quale avrà poi il compito di eleggere il poeta vincitore della gara. - Conferenza: la conferenza avrà come tema la necessità dell'abbattimento degli stereotipi di genere per il contrasto alla violenza sulle donne.	/12/2020 – Installazioni audio	
6. Formazione: “Albi illustrati e approccio laboratoriale nei processi di decostruzione degli stereotipi di genere: suggerimenti di metodo per la comunità educante”	20/11/2020 - Le EMOZIONI: conoscerle, riconoscerle, viverle”; 21/11/2020 - “Il CORPO e la sua narrazione”; 27/11/2020 - “I RUOLI e l'identità di genere, appunti per una narrazione inclusiva”;	
	28/11/2020 - “MODELLI FAMILIARI, narrazioni e immagini che valorizzano le differenze ed educano alla parità di genere”; 4/12/2020 - “Le FIABE, il superamento degli stereotipi tra nuovi codici narrativi e personaggi dell'immaginario classico”	
7. Laboratorio cittadinanza attiva:	19/12/2020	

riconoscere e mitigare i pregiudizi inconsapevoli e la trasmissione di questi nell'atto educativo		
8. Utilizzo di strumenti ludici e didattici per supportare i bambini e le bambine nel processo di esplorazione della loro identità in relazione al contesto di riferimento (attività sociali, scuola, famiglia). Incontro con i componenti del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze	19/12/2021	Il progetto prevedeva incontri con le diverse classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dei plessi di Castri di Lecce afferenti all'ICS di Vernole. L'emergenza covid purtroppo non ha permesso lo svolgimento di questa parte, per raccogliere comunque impressioni e opinioni di una fascia d'età trasversale si è svolto un incontro – tipo insieme ai bambini e alle bambine del Consiglio Comunale. L'impegno di tutti e tutte coloro che hanno collaborato al progetto è comunque di portare avanti questa attività anche se a progetto concluso.
11. Elaborazione bozza documento finale per un Comune libero da stereotipi di genere redatta dal team impegnato nella conduzione del processo partecipativo.	Dal 15 novembre al 22 dicembre	
12. Condivisione della bozza scaturita dalla tavola rotonda e possibilità per tutti e tutte di proporre modifiche e /o integrazioni.	Dal 1 dicembre al 22 dicembre 2020	La speranza era che ci fosse interazione da parte di cittadini e cittadine attraverso la piattaforma pugliapartecipa, in realtà le uniche impressioni raccolte sono state presentate attraverso colloqui diretti soprattutto per il tramite delle associazioni che hanno seguito più attivamente il percorso, durante gli eventi formativi e nei limitati contatti che si è riusciti a tenere con persone interessate. La partecipazione attraverso la piattaforma è stata considerata troppo farraginoso, richiedendo necessariamente un'iscrizione per interagire. Questo nonostante il team abbia più volte spiegato e semplificato la procedura.

13. Tavola rotonda per la condivisione e revisione della bozza.	23/12/2020	
14. Presentazione del Patto alla Comunità e firma da parte del Sindaco e degli altri soggetti pubblici e privati coinvolti (Dirigente scolastico, associazioni, comunità parrocchiale). Inaugurazione biblioteca diffusa (installazione di bibliotechine in luoghi chiave del paese, la dotazione sarà scelta in base alle possibilità offerte da diverse case editrici per una proposta libera da stereotipi di genere e per fasce d'età diverse a seconda anche dell'utenza del luogo) Consegna targhe da apporre all'ingresso di luoghi chiave per la vita della comunità (associazioni, scuola, palazzo municipale). Consegna segnaletica verticale da apporre agli ingressi principali del Comune	30/12/2020	Fino all'ultimo si è sperato che ci fosse la possibilità di tenere in presenza almeno questo momento, purtroppo non è stato possibile.

12) Metodologie e strumenti partecipativi

Metodologia utilizzata:

1. Incontri diretti con piccoli gruppi rappresentativi degli stakeholders, dirette web, video, videoconferenze per raggiungere tutta la comunità di riferimento
2. Installazioni artistiche, mostre con ingresso contingentato
3. Eventi di promozione e sensibilizzazione on line
4. Post di sensibilizzazione e approfondimento diffusi tramite la pagina facebook <https://www.facebook.com/StopStereotipiCastri>
5. Raccolta impressioni, opinioni, suggerimenti per redazione documento finale attraverso incontri e confronti diretti (one-to-one), la tavola rotonda con i gruppi rappresentativi della comunità educante e la condivisione della bozza sulla piattaforma pugliapartecipa.

Il processo ha previsto l'alternarsi di momenti teorici a esperienze laboratoriali con sperimentazione diretta di strumenti didattici. E' stato inoltre stimolato da performance teatrali e installazioni creative con lo scopo specifico di far leva sulla sfera emozionale e sul coinvolgimento empatico della comunità fruibile anche attraverso il web.

Gli organizzatori del processo sono concordi nell'affermare che la particolare tematica affrontata sarebbe stata meglio sviscerata e condivisa se il progetto avesse potuto svolgersi in presenza così come era stato progettato all'inizio. Molto difficile è stata infatti la prima fase di coinvolgimento degli stakeholders, sono stati necessari colloqui diretti con singoli rappresentanti per spiegare bene in cosa consisteva il progetto e sensibilizzare alla partecipazione. Le stesse difficoltà sono state riscontrate in fase finale, quando alla richiesta di intervenire direttamente sulla bozza attraverso la piattaforma pugliapartecipa non è seguita la partecipazione che si sperava, anche se il contributo è arrivato comunque ancora una volta attraverso confronti diretti one-to-one.

13) Comunicazione

La comunicazione è avvenuta soprattutto tramite il web:

Instagram (@stopstereotipi2020) e Facebook (/StopStereotipiCastri)

e attraverso la piattaforma regionale di Puglia Partecipa al link:

<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/stop-stereotipi>

Si allega cartella con foto, video, screenshot e grafiche realizzate per il progetto.

14) Partecipanti e loro grado di soddisfazione

Il monitoraggio sulla soddisfazione e il grado di coinvolgimento dei partecipanti è stato costante e basato su continui scambi di feedback tramite gruppi whatsapp tra gli organizzatori e scambio di idee e opinioni soprattutto con le associazioni, i/le docenti coinvolte/i nel percorso, i/le componenti dell'amministrazione comunale. La parte del progetto che ha riscosso senza dubbio maggior successo è stata la parte formativa. I webinar hanno visto un'ottima partecipazione, nella cartella che raccoglie il materiale che documenta il percorso sono allegate la chat e gli screenshot dei vari webinar. Gli organizzatori sono d'accordo nel considerare vincente l'approccio proposto, partendo dalla letteratura per l'infanzia si offrono infatti agli adulti strumenti per scardinare prima di tutto le loro sovrastrutture e poi modalità di approccio con bambini e bambine, ragazzi e ragazze, adatti a prevenire pregiudizi e atteggiamenti prevaricatori.

15) Ostacoli superati e questioni aperte

Gli ostacoli affrontati sono intrinseci alla tematica affrontata. In un primo momento, come era prevedibile, c'è stata diffidenza nei confronti di un progetto che sembrava voler porre l'indice su modalità e consuetudini proprie di una piccola comunità come quella di Castri di Lecce. L'approccio one-to-one con gli stakeholders coinvolti ha permesso di scardinare questo tipo di atteggiamento. E' mancata la possibilità di coinvolgere parti

della comunità meno facilmente avvicinabili tramite i canali istituzionali e che nelle intenzioni sarebbero stati raggiunti dagli eventi performativi. L'emergenza covid ha ridotto notevolmente proprio la possibilità di svolgere quest'ultima parte del progetto, rimane quindi l'impegno e la volontà da parte degli organizzatori di rendere il più fruibile possibile le bibliotechine installate con il progetto. Un altro elemento che è mancato è stato la messa in pratica delle metodologie acquisite con i bambini e le bambine della scuola. Rimangono comunque gli strumenti messi a disposizione dell'intera comunità e un documento che attesta la volontà di modificare il modo di porsi fin dalla quotidianità, partendo dal linguaggio e dalle relazioni tra istituzioni e cittadini/e.

16) Replicabilità e sostenibilità del processo

Le azioni partecipative hanno avuto lo scopo di:

offrire elementi teorici e strumenti pratici per attivare percorsi di analisi, individuazione e decostruzione dei pregiudizi in contesti scolastici, lavorativi e di socialità; potenziare abilità percettive; abituare al decentramento e all'empatia; individuare e mettere in discussione i principali stereotipi di genere utilizzati dai media; riflettere in ambito educativo su identità, alterità, diversità. La metodologia proposta ha permesso non solo di prendere coscienza dello stato di fatto della situazione ma anche di individuare azioni che vadano nel senso della parità di genere in ambito scolastico, sociale, educativo, lavorativo. La redazione del Patto tra istituzioni e cittadini e cittadine permette la durata nel tempo delle azioni offrendo un vero e proprio decalogo di comportamenti corretti e offre un modello replicabile in contesti diversi e potenzialmente più complessi di una piccola comunità come quella di Castri di Lecce.

17) Memoria del percorso partecipativo

Si allega il Patto sottoscritto a conclusione del percorso partecipativo, la bibliografia prodotta in seguito alla fase formativa e tutto il materiale video e fotografico prodotto.

18) Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate

(allegare una tabella con indicazione delle principali voci di costo comprensive di IVA, delle differenze con i preventivi iniziali e di chi ha sostenuto i costi, separando le spese caricate sull'eventuale finanziamento Regionale da quelle sostenute da altri soggetti). Per la rendicontazione di personale e volontari fornire tutti gli elementi utili a verificare la conformità con quanto indicato nell'Avviso. In caso di scostamenti dei costi previsti, indicare le motivazioni.

RENDICONTO ECONOMICO - FINANZIARIO			
Voci principali di costo	a) Costo preventivato nella richiesta di sostegno in €	b) Costi effettivi ad oggi in €	c) Nota su eventuali variazioni dei costi preventivati o nuove voci inserite
A. Oneri per la gestione	2000		

B. Oneri per progettazione e monitoraggio	5500,00	4.860,00 <i>(è compresa la quota di € 2.000,00 Di pertinenza del Comune)</i>	L'attività di monitoraggio è stata effettuata costantemente per tutta la durata del processo dal team organizzativo senza ulteriori costi a carico del progetto
C. Oneri per la formazione	3500,00	2.200,00	Alcune delle attività formative previste nel progetto non sono state realizzate perché non compatibili con le modalità "a distanza" previste dalle norme di prevenzione anti-covid
D. Oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	2500,00	2.500,00	
E. Oneri per la comunicazione del progetto	3300,00	2.214,00	
F. Oneri per affitto, assicurazioni e noli per lo svolgimento del processo	600,00	0	
G. Oneri per acquisto beni deperibili per lo svolgimento del processo	600,00	0	La maggior parte delle attività si sono svolte in modalità digitale quindi i costi preventivati per materiale di cancelleria e varie non sono stati sostenuti
H. Oneri per acquisto beni materiali	2000	2.000,00	

RIEPILOGO SINTETICO	€	%	Eventuali variazioni	risorse impegnate
Costo totale proposta	20.000,00	100		15.774,00
Cofinanziamento proponente/partner	4.000,00	20		4.000,00
Contributo regionale assegnato	16.000,00	80	Spesa inferiore a tale somma	11.774,00

19)Elenco dei giustificativi di spesa da allegare

In conformità con quanto previsto dall'Avviso

20)Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Finale

Cartella file foto video grafica

Patto per una Comunità priva di stereotipi di genere